

Secondo incontro di Cittàcomune al "Filo"

Gianni D'Amo
con Luca Lenzini
durante il
secondo
incontro
promosso
dall'associazione
Cittàcomune
sulle riviste
letterarie dalla
Resistenza al '68
(foto Franzini)



Le tensioni e gli ideali ai tempi della guerra fredda

PIACENZA - Nel 1947 alcuni giovani, non ancora trentenni, si ritrovarono a discutere dei temi di maggiore attualità sulle pagine di una rivista dalla diffusione semi-clandestina. Eppure fino al 1953 Discussioni riuscirà a offrire un'inedita apertura su questioni centrali, come la minaccia nucleare nella dura contrapposizione tra i blocchi est e ovest della guerra fredda, le prospettive del socialismo in relazione a quanto avveniva in Urss, il rapporto tra etica e politica. Del gruppo facevano parte Delfino Insolera, Roberto Guiducci, Armanda Giambrocino, Luciano Amodio, Franco Fortini, Sergio Caprioglio, Claudio Pavone e Renato Solmi, autore della premessa all'edizione integrale di Discussioni, uscita nel 1999 per i tipi Quodlibet.

Quanto la rivista, al di là dell'importanza dal punto di vista della storia culturale italiana, abbia mantenuto un valore intrinseco che ne consiglia ancora oggi la lettura è stato confermato nell'incontro organizzato dall'associazione Cittàcomune ai Filodrammatici, all'interno del ciclo "Dalla Resistenza al Sessantotto. Dal Politecnico a Quaderni piacentini", percorso in quattro tappe sui momenti del dopoguerra italiano rivisitati attraverso significative riviste. La volta scorsa, a rappresentare gli anni Cinquanta sono state proprio Discussioni e Ragionamenti, illustrate nei loro contenuti da Gianni D'Amo, tra gli animatori di Cittàcomune, mentre del contributo di Fortini nelle due redazioni ha parlato Luca Lenzini, membro del Centro studi Franco Fortini di Siena, che pubblica la rivista L'ospite ingrato, di cui è coordinatore.

Con Ragionamenti, vissuta nel biennio drammatico tra il 1955 e il 1957, con al centro la sanguinosa repressione dei moti ungheresi, proseguiva il tentativo di spvincializzazione della cultura nazionale, già avviato da Politecnico e dalla stessa Discussioni, rispetto alla quale la nuo-

va testata si presentava come «più definita, più compiuta, ma con la preoccupazione però di non danneggiare il movimento operaio» ha osservato D'Amo, che ha paragonato Ragionamenti a un piano di lavoro per quadri politici. La rivista, che è stata riprodotta anastaticamente nel 1980 per le edizioni Gulliver fondate da Piernigorio Bellocchio, contava una sorta di gemellaggio con la rivista Arguments di Edgar Morin e Kostas Axelos (tra i collaboratori, Roland Barthes) e in generale ha avuto il merito, ha ricordato D'Amo, di far conoscere George Lukacs, Theodor Adorno, Simone Weil, Leo



L'intervento
di Bellocchio

Spitzer ed Erich Auerbach.

Tra i nodi affrontati, il volto del neocapitalismo: «Si era già capito che il problema non era l'arretratezza del capitalismo, ma le sue nuove dimensioni e la sua capacità di pianificare l'industria culturale». Il pensiero di Fortini è stato ripercorso da Lenzini partendo dall'antologia di scritti *Dieci inverni 1947 - 1957*, libro «abitato da tensioni e ideali che trascendono il destino personale». Il gelo cui fa riferimento il titolo - ha rilevato Lenzini - è un elemento tragico, che rafforza però il senso evidente di una rinascita. Le simpatie di Fortini, critico nei confronti dello stalinismo, «delle illusioni progressiste e dell'ipocrisia del pensiero liberale», vanno comunque «agli isolati, ai gruppi che si formano dal basso, non ai partiti, né alle conventicole letterarie». Tra le figure a lui vicine, quella di Raniero Panzieri, di cui, nel dibattito con il pubblico, Luca Baranelli, storico consulente editoriale della casa editrice Einaudi, ha evidenziato il contributo nel breve periodo alla direzione di Mondo operaio, la rivista del Psi che Panzieri, «raffinato uomo di cultura che sapeva organizzare la rivolta delle zolfatare in Sicilia e apprezzare la musica di Schönberg», riuscì a vivacizzare, prima di lasciare l'incarico nel 1959.

Anna Anselmi